

La trattativa al Comunale

Mezzetti: «Accordo o il Teatro rischia»

Lo stallo sulla trattativa per i 30 lavoratori in esubero mette a rischio tutti i dipendenti del Teatro comunale. Perché se si dovesse uscire dal piano di risanamento concordato con il ministero «il commissariamento è dietro l'angolo e dopo non si tratta più». Quindi «è interesse di tutti trovare una soluzione». Il monito arriva da Massimo Mezzetti, assessore regionale alla Cultura, che parlando all'agenzia Dire commenta così la complessa situazione in largo Respighi. Nessun volontario si è fatto avanti per lasciare il Teatro

comunale, sfruttando gli incentivi al ricollocamento in Ales, determinando così un brusco stop alla trattativa (e non c'è nessun volontario nemmeno per il prepensionamento). A questo punto, considera Mezzetti, «credo si debba riprendere a ragionare coi sindacati: io sono sempre per trovare un accordo. Il Teatro ha messo disposizione gli incentivi e avere un posto garantito in un organo dello Stato (l'Ales appunto, ndr) è già importante».

Se però la situazione resterà in stallo, la Fondazione Li-

rica «si troverà di fronte a una scelta. Ed è un problema di tutti — avverte l'assessore — perché il commissariamento è una possibilità più che reale». Detta in altri termini, se il Teatro viene declassato e arriva un commissario, «dopo non si tratta più — mette in guardia Mezzetti — dopo non si discute più di incentivi o di altro, si discute solo dell'uscita» dei lavoratori. Quindi, afferma l'assessore, «è nell'interesse di tutti trovare una soluzione».



Peso: 10%